



Diritti in concerto

Musiche ispirate a vite e gesta di eroi che hanno cambiato la storia

Orchestra di fiati Euritmia

Povoletto UD, 5 marzo 2023 ore 16:30

Auditorium comunale

Direttore David Gregoroni

Libertà da, libertà di ...

La lotta per il riconoscimento dei propri diritti è da sempre prerogativa della storia dell'uomo. Gli ultimi due secoli hanno portato significativi passi avanti, grazie alle costituzioni degli stati liberali e moderni, che hanno riconosciuto all'uomo i diritti naturali e quelli fondamentali di libertà (religione, opinione, stampa), di partecipazione (voto), di benessere e di eguaglianza non soltanto formale (lavoro, istruzione, salute). La lista dei diritti è in continuo aumento poiché nuovi bisogni e nuove richieste di libertà e di poteri sono indotte dalle trasformazioni di condizioni economiche e sociali, dallo sviluppo della tecnica, dall'ampiamiento delle conoscenze e dall'intensificazione dei mezzi di comunicazione. Si allarga e si specifica sempre di più la platea dei soggetti destinatari, dagli individui singolarmente presi ancor prima della nascita ai gruppi sociali (famiglia, minoranze etniche o religiose), dall'uomo genericamente inteso all'uomo differenziato in base a criteri quali il sesso, l'età, le condizioni fisiche (donne, bambini, anziani, malati, disabili), ai soggetti diversi dagli uomini (animali, natura, ambiente).

Tutti questi diritti convergono in un unico grande disegno di difesa dell'uomo, che comprende i tre sommi beni della vita, della libertà e della sicurezza sociale. Difesa dal Potere, da ogni forma di Potere, anche di quella indotta dall'enorme progresso, vertiginoso ed irreversibile, della trasformazione tecnologica e conseguentemente anche tecnocratica del mondo.

Tanto che, rispetto ai diritti dell'uomo, il problema è non già quello di fondarli ma quello di proteggerli. Questo coinvolge i due problemi fondamentali del nostro tempo, la democrazia e la pace: senza diritti dell'uomo riconosciuti ed effettivamente protetti non c'è democrazia; senza democrazia non ci sono le condizioni minime per la soluzione pacifica dei conflitti che sorgono tra individui, tra gruppi e tra quelle grandi collettività tradizionalmente indocili e tendenzialmente autocratiche che sono gli Stati, anche se sono democratiche con i propri cittadini.

Euritmia APS

www.euritmia.it

Piazza Libertà, 1 - 33040 POVOLETTO (UD) - ITALIA

Cod. fisc. 80018150302 - Partita I.V.A. n. 02076820303

tel. +39 0432 664273

info@euritmia.it



Diritti in concerto

Musiche ispirate a vite e gesta di eroi che hanno cambiato la storia

Il concerto

L'Orchestra Euritmia ha scelto due casi emblematici per rappresentare in musica il tema dei diritti umani, non a caso quelli di due donne, Rosa Parks e Marianella Garçia Villas che nel secolo scorso divennero un simbolo, non solo in America, della lotta per i diritti umani e ispirarono milioni di persone con l'esempio e, nel caso di Marianella, anche col proprio sacrificio.

Il "no" di Rosa Parks che cambiò la storia dei diritti civili



Era il primo dicembre del 1955 a Montgomery, in Alabama. Rosa Parks, figlia di James e Leona McCauley e moglie di Raymond Parks, attivo nel movimento dei diritti civili, stava tornando a casa dopo aver lavorato come sarta in un grande magazzino. Faceva molto freddo e la donna, non trovando posti liberi nel settore riservato agli afroamericani, decise di sedersi al primo posto dietro alla fila per i bianchi, nel settore dei posti comuni. Subito dopo di lei salì un uomo bianco, che restò in piedi.

Dopo qualche fermata l'autista chiese a Rosa di lasciare libero quel posto. Lei non si scompose e rifiutò di alzarsi con dignitosa fermezza. Rosa conosceva bene le regole: i neri si sedevano dietro, i bianchi davanti, mentre i posti centrali erano misti e si potevano usare solo se tutti gli altri erano occupati, ma la precedenza spettava sempre ai bianchi.

Per quel "no" fu arrestata e portata in carcere per condotta impropria e per non aver rispettato il divieto che obbligava i neri a cedere il proprio posto ai bianchi nei settori cosiddetti comuni. Un atto coraggioso e determinato in seguito al quale si avviò una protesta storica.

Quella stessa notte, infatti, Martin Luther King, insieme ad altre decine di leader delle comunità afroamericane, pose in atto una serie di azioni di protesta. Tra queste, il boicottaggio dei mezzi pubblici di Montgomery, che andò avanti per 381 giorni, affinché fosse cancellata una norma odiosa e discriminatoria che comprometteva persino la normale possibilità quotidiana di sedersi, come gli altri, su un autobus. Una protesta che assunse proporzioni sempre più ampie e che ottenne il sostegno dei tassisti afroamericani che avevano adeguato le loro tariffe a quella degli autobus.

Il 13 novembre 1956, la Corte Suprema degli Stati Uniti dichiarò fuorilegge la segregazione razziale sui mezzi di trasporto pubblici poiché giudicata incostituzionale. Da allora Rosa Parks è considerata "The Mother of the Civil Rights movement", la donna che, come disse Bill Clinton consegnandole un'onorificenza nel 1999, "mettendosi a sedere, si alzò per difendere i diritti di tutti e la dignità dell'America".

Euritmia APS

www.euritmia.it

Piazza Libertà, 1 - 33040 POVOLETTO (UD) - ITALIA

Cod. fisc. 80018150302 - Partita I.V.A. n. 02076820303

tel. +39 0432 664273

info@euritmia.it



Diritti in concerto

Musiche ispirate a vite e gesta di eroi che hanno cambiato la storia

La politica di segregazione nelle regioni meridionali degli Stati Uniti era un'eredità dello schiavismo in vigore fino al 1865, quando fu abolito dal XIII emendamento alla Costituzione. La separazione fu fisica – nelle scuole, nei luoghi pubblici, sui mezzi di trasporto, nei bagni dei ristoranti – e aveva anche il preciso obiettivo di ostacolare l'esercizio del diritto di voto a chi apparteneva a queste comunità. Ecco contro cosa si batteva Rosa Parks che qualche anno dopo raccontò così la sua decisione di non alzarsi nell'autobus: "Dissero che ero stanca, ma in realtà ero solo stanca di subire".

Marianella Garçia Villas: avvocato dei poveri, difensore degli oppressi, voce dei perseguitati e degli scomparsi



Il 14 marzo del 1983 muore a Suchitoto (El Salvador) uccisa in un agguato teso da militari salvadoregni Marianella Garçia Villas (39 anni), politica, avvocatessa e attivista per i diritti umani.

La storia di Marianella è quella di una figlia della ricca borghesia che avrebbe potuto condurre una vita diversa tranquilla e agiata e che invece aveva scelto di vivere l'inferno dei poveri, raccogliendo instancabilmente prove e testimonianze sulle sempre più gravi violazioni dei diritti umani ad opera delle forze di sicurezza del regime dittatoriale che reggeva quel Paese col sostegno degli agrari ricchi proprietari terrieri.

Laureata in legge e filosofia all'inizio degli anni 70 iniziò a lavorare con le comunità di base contadine e a dividerne la vita con l'obiettivo di risvegliare le loro coscienze sui diritti umani fondamentali. Marianella aiuta a trovare «"il nome delle parole", cioè ad identificare le cose, a riconoscerle, ad accettarle o combatterle, e poi sapere che al di là del cancello dell'orto, o della curva della montagna, oltre il fiume e il mare, c'erano altri uomini che dicevano parole equivalenti alle loro, anche se con linguaggio diverso e che si poteva stabilire un ponte tra questi linguaggi, un canale di amicizia e solidarietà» (Linda Bimbi, Il Margine , 1984).

Esercì la professione d'avvocato fondando l'ALDHU (*Asociación Latino-Americana de Derechos Humanos* – Associazione Latino-Americana dei Diritti Umani) e divenendo Vice Presidente della Federazione Internazionale dei Diritti Umani. Villas divenne anche la principale collaboratrice del vescovo di San Salvador Oscar Romero nel suo lavoro di ricerca delle migliaia di *desapericidos* salvadoregni quasi tutti semplici *campesinos*. Dopo l'uccisione di Romero ne raccolse l'eredità d'impegno e di denuncia degli orrori causati dal regime.

Ricerca dalla *Guardia Nacional* salvadoregna Villas si rifugiò in Messico da dove periodicamente rientrava in El Salvador alla ricerca di prove documentarie e nomi da presentare alla Commissione per i diritti umani dell'ONU e ai tribunali nazionali e internazionali.



Diritti in concerto

Musiche ispirate a vite e gesta di eroi che hanno cambiato la storia

Il 14 marzo del 1983 Villas stava viaggiando tra vari villaggi scortata dai suoi amici contadini. Vicino il paese di Suchitoto dei militari tesero un agguato ferendo Villas e dei contadini. Il suo corpo venne ritrovato gettato in un cumulo di cadaveri in una discarica e apparve subito chiaro che, oltre le ferite causate dai colpi d'arma da fuoco, presentava segni eloquenti provocati da una feroce tortura.

Contadini della zona di Suchitoto recuperarono il suo corpo martoriato e lo deposero in una camera ardente con stretta vigilanza in modo tale da proteggerlo e preservarlo dall'intervento della *Guardia Nacional* e per permettere ai suoi sostenitori un ultimo saluto.

Il clima di terrore instaurato dai militari impedì a parenti e amici di partecipare al suo funerale (solo tre i familiari presenti più alcuni giornalisti) e la bara di Marianella venne poi sepolta dai militari in un luogo sconosciuto e nessuno fu in condizioni di far domande o avviare ricerche per individuare la sua tomba, tanto più che i familiari per sfuggire alla violenza del regime erano dovuti riparare all'estero. La tomba è stata ritrovata soltanto nel 2015 nel cimitero principale di San Salvador in una cappella chiusa da una cancellata e dietro una lapide anonima.

L'impegno totale e l'eroico sacrificio di Villas hanno permesso che oggi esista ufficialmente in El Salvador un Tribunale per i diritti umani.

Programma

Marco Somadossi (1968)

Fanfare and Hymn for Peace (2004)

Dai primi suoni proposti nello squillo fino alla coda nasce quindi un brano musicale a sviluppo continuo: una struttura che cresce e poggia sull'idea iniziale e che si arricchisce di nuovi elementi che a questa si riuniscono ed intrecciano. Ne scaturisce una musica che può considerarsi un simbolo di forza; una forza che unisce, che sviluppa e si arricchisce di idee diverse. La forza della pace. La pace nella forza delle idee. Fanfare and Hymn for Peace è una composizione dedicata a questo concetto

Dirk Brossè (1962)

Oscar for Amnesty (2016)

Voce recitante: [Sabrina Fabris](#)

La figura centrale in questo brano è Marianella Garçia Villas (1948-1983). Questa donna salvadoregna combattè per i diritti umani nel suo paese. Fu oppositrice del regime di El Salvador in difesa dei prigionieri politici. Rischiò la morte in parecchie occasioni, ma alla fine questo attivismo le costò la vita. Venne

Euritmia APS

www.euritmia.it

Piazza Libertà, 1 - 33040 POVOLETTO (UD) - ITALIA

Cod. fisc. 80018150302 - Partita I.V.A. n. 02076820303

tel. +39 0432 664273

info@euritmia.it



Diritti in concerto

Musiche ispirate a vite e gesta di eroi che hanno cambiato la storia

assassinata, a 34 anni, mentre conduceva, per conto dell'Onu, un'inchiesta sull'uso dei gas tossici da parte delle forze armate salvadoregne. La storia di Marianella Garçia Villas è molto importante per la lotta per i diritti umani nel Sud America dove molti furono ispirati dal suo esempio. Il poema sinfonico di Dirk Brossè si conclude con una Coda che evoca la speranza nell'affermarsi dei diritti umani.

Mark Camphouse (1954)

A Movement for Rosa (1994)

Nel 1955, la sarta Rosa Parks (1913–2005) rifiutò di cedere il posto in un autobus della città di Montgomery (Alabama) a un uomo bianco. Il suo atto di sfida pacifico e coraggioso ed il conseguente arresto infiammò il movimento statunitense dei diritti umani, tanto che Rosa Parks divenne famosa con l'appellativo di "Madre del Movimento". Il brano di Camphouse, commissionato all'autore dall'Associazione Bandistica della Florida, contiene tre distinte sezioni. La prima evoca i primi anni di Rosa in Alabama fino al suo matrimonio all'età di 19 anni. La seconda ritrae gli anni del conflitto razziale e della ricerca di uguaglianza sociale. L'ultima evoca forza tranquilla e serenità. L'inno "We Shall Overcome", prefigurato in alcuni frammenti nelle prime due sezioni, è in ultimo reso interamente nel solo del corno. La mancanza di una risoluzione nelle ultime misure serve come un minaccioso promemoria della persistente presenza del razzismo.

Richard Wagner (1813 – 1883)

Arr. F. Cesarini

Elsa's Procession to the Cathedral (1850)

Durante la processione che conduce Elsa verso la cattedrale (una delle pagine musicali più mirabili dell'opera di Wagner), Ortruda – contraddicendo il suo precedente atteggiamento di apparente sottomissione, e rivelando la sua vera natura – sfida apertamente la ragazza, ponendosi di fronte a lei davanti alla porta della chiesa. Questa scena, tratta dall'opera Lohengrin, è altamente drammatica e rivela in pieno l'odio accumulato dalla donna, che finalmente può riversarsi sull'unica persona inerme e vulnerabile. Infatti Ortruda non si rivolgerebbe mai con questi toni ad un uomo, consapevole che in pieno patriarcato agli uomini è opportuno rivolgersi con deferenza (anche se nel suo caso simulata), mentre non ha nessun riguardo verso Elsa che diventa il bersaglio privilegiato, una vera e propria vittima, il capro espiatorio classico quando la violenza deve essere deviata e scaricata su chi si mostra più debole ed indifeso.

Brian Balmages (1975)

Infinite Hope (2021)

Ispirato dal contrasto tra incertezza e ottimismo senza limiti, questo potente brano delinea un percorso di fiducia, speranza e sicurezza in un mondo dominato dal caos. La lirica sezione di apertura apre al potere sfrenato e all'ottimismo mentre la musica alla fine si traduce in uno spettacolo di unità e gloria illimitata. Estremamente musicale e sempre potente.

Euritmia APS

www.euritmia.it

Piazza Libertà, 1 - 33040 POVOLETTO (UD) - ITALIA

Cod. fisc. 80018150302 - Partita I.V.A. n. 02076820303

tel. +39 0432 664273

info@euritmia.it